

più che in ogni altro regime, per il libero svolgimento del regime democratico. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di fare una dichiarazione di voto l'onorevole Schanzer. Ne ha facoltà.

SCHANZER. Farò una brevissima dichiarazione di voto anche a nome di alcuni amici.

Non intendo oggi esprimere concreti giudizi sui dolorosi fatti di Ancona e su quelli che si sono svolti in altre città d'Italia, di cui ancora non si conoscono tutti i particolari.

Delle inchieste giudiziarie sono in corso e l'autorità giudiziaria, se vi sono responsabilità, dovrà serenamente accertarle ed assicurare i colpevoli alla giustizia. (*Ooh! — Interruzioni a destra*).

Ma oggi è un giudizio di altro ordine che ci si chiede, un giudizio politico sull'operato del Governo, specie in quanto riguarda la proibizione in blocco dei comizi e l'interpretazione data dall'onorevole Salandra al diritto di riunione.

Qui si sono fatte delle questioni giuridiche; ma noi siamo un'Assemblea politica e quindi mi pare che non sia il caso di fare oggi questioni giuridiche sull'interpretazione della legge di pubblica sicurezza.

Voi, onorevoli colleghi della parte estrema della Camera, potreste ritenere che non sia possibile, secondo la legge, vietare i comizi; certo è, volendo essere equanimi e leali, che da lunghi anni è *jus receptum* che i comizi in determinati casi si possano proibire.

Ma tale proibizione spetta in via normale all'autorità locale di pubblica sicurezza... (*Rumori e interruzioni a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Schanzer, non rientri nella discussione! Ella deve limitarsi a dichiarare il suo voto.

SCHANZER. Questa proibizione spetta in via normale all'autorità locale di pubblica sicurezza, la quale meglio è in grado di apprezzare le ragioni di ordine locale che possono costituire una minaccia per l'ordine pubblico. (*Interruzioni e commenti*).

Non potrei interamente concordare nella teoria enunciata dall'onorevole Salandra e non credo che tutti i precedenti da lui citati di altri Ministeri, calzino perfettamente alla sua tesi. (*Si ride — Commenti animati*).

Voci. Ai voti! ai voti!

SCHANZER. Del resto, volendo ammettere pure la sua tesi che un simile divieto generale sia ammissibile, bisogna convenire che con ciò il ministro dell'interno, capo supremo della pubblica sicurezza, assume una responsabilità particolarmente grave.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ma io l'ho assunta, onorevole Schanzer! Non ho aspettato che me lo dicesse lei.

PRESIDENTE. Onorevole Schanzer, le ripeto, non entri nel merito della discussione!

SCHANZER. Ad ogni modo sentiamo il bisogno di riaffermare bene la nostra posizione nella materia del diritto di riunione che è una delle più delicate e difficili, e la cui interpretazione è un poco la pietra di paragone dell'indirizzo politico del Governo.

Noi non vogliamo alcuna specie di disordine, nè certamente vogliamo consentire ad alcuna cosa che possa condurre all'incitamento dell'odio fra le classi sociali. Ma non vogliamo neppure fare passi indietro nella interpretazione dei nostri istituti costituzionali.

Respingiamo la violenza come metodo di riforma sociale e vorremmo che anche le masse si convincessero che bisogna scegliere tra la graduale evoluzione e la violenza. Nè si può consentire che le tendenze anarchiche attentino alla integrità dello Stato e ne disgreghino l'unità organica, trasferendo i poteri di esso e del suo organo massimo, il Parlamento, a singoli gruppi di interessi e ad organizzazioni irresponsabili. (*Commenti animati — Interruzioni*).

Voci a destra e al centro. E allora?

SCHANZER. Ma riteniamo che anche di fronte ai voti di folle traviate non dobbiamo lasciarci turbare nella serenità e fermezza dell'interpretazione del nostro diritto pubblico.

E dopo ciò vengo alla conclusione che non contraddice queste premesse. E la conclusione è questa, che mentre le masse sono ancora in tumulto, non è questione di voti di fiducia o di sfiducia in un Ministero. (*Rumori — Commenti*).

Oggi, data la gravità del momento, non intendiamo acuirlo provocando una crisi ministeriale.

E perciò voteremo contro la mozione Calda. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di fare una dichiarazione di voto.